

lo sfogo di ELIA

«Giudizio negativo ci sarà un terzo genitore»

Roma. Leopoldo Elia (nella foto), presidente del gruppo del Partito popolare al Senato, ex-presidente della Corte Costituzionale, si si è visto cambiare sotto gli occhi la legge sulla fecondazione artificiale. Un esito impreveduto e inaccettabile per l'intero gruppo. Sono venuti meno alcuni capisaldi essenziali per i popolari. Il divieto della fecondazione eterologa, che prevede il ricorso a un donatore, un estraneo nella coppia. E soprattutto è stata abolita l'impostazione etica della legge, racchiusa nell'articolo 1 del testo licenziato dalla Camera, dove si diceva che legge "assicura i diritti di tutti i soggetti coinvolti, in particolare del concepito".

Senatore Elia, come valuta i cambiamenti portati dagli emendamenti? Ritiene che l'articolo 1 nella formulazione Salvato sia accettabile? Il testo approvato ora si limita a dire che "gli interventi di inseminazione artificiale, di fecondazione in vitro, di prelievo, trasferimento e conservazione di gameti o embrioni umani si effettuano presso strutture pubbliche o centri privati convenzionati autorizzati dal Ministero della Sanità".

"Il mio è un giudizio molto negativo. La soppressione della precedente formulazione dell'articolo 1 è un fatto molto grave. E' stata tolta tutta la parte che definiva la legge, ne dava le caratteristiche di fondo, cambiando completamente il quadro di riferimento. Viene poi a mancare l'affermazione dei diritti del concepito, in contrasto con la sentenza n.35 della Corte Costituzionale del 1977. E' l'intero impianto della legge che viene messo in discussione".

Un forte colpo, rispetto al testo che è arrivato dalla Camera, è l'approvazione della fecondazione eterologa, approvando così ricorso al seme di un donatore, esterno alla coppia.

"Si è creata una figura inedita, questo terzo, il donatore che dà il suo seme per la nascita di una creatura totalmente fuori dalla coppia. Una coppia radicalmente sterile. Per cui il genitore legale non corrisponderà al genitore naturale. Ci sarà sempre un terzo genitore".

Quali sono i suoi timori?

"Perché non nascondere il fatto che si apre la strada a curiose sperimentazioni, anche genetiche? Come dovrà essere questo terzo genitore? Dovrà avere un intelletto leonardesco e le fattezze di un giovane atleta di epoca classica? Oppure più semplicemente occhi azzurri e capelli biondi? Dove si arrestano le esigenze? Per non parlare poi della difficoltà di manetene il segreto. Non si può ignorare che in Germania e in Austria si fa strada l'idea di dare la possibilità ai figli di conoscere il loro genitore naturale".

Quali saranno le conseguenze di queste valutazioni così dure?

"L'insieme di questi cambiamenti, compreso il mantenimento della possibilità di accedere alla fecondazione artificiale per le coppie di fatto, ci induce a dichiarare che la prossima settimana, quando in aula si arriverà alla votazione finale; voteremo contro il testo dell'intera legge".

Questa rottura creerà dei problemi alla maggioranza?

"Non credo. Il governo si è mantenuto neutrale. E la maggioranza che ha votato gli emendamenti è una maggioranza trasversale, occasionale. Hannp sostenuto gli emendamenti anche esponenti dell'opposizione. Non è una maggioranza che si può pensare ripetibile su altri terreni".

Che cosa succederà adesso. La legge che tornerà alla Camera così emendata ha qualche possibilità di essere approvata?

"Mi sembra proprio difficile che questo testo abbia qualche possibilità di essere accettata a Montecitorio. E se sarà cambiata, come è altamente probabile, dovrà di nuovo tornare al Senato. E visto il tempo ormai ridotto a disposizione di questa legislatura, l'ipotesi più sicura è che le cose continueranno così, senza legge. Rimaniamo nel far west".

B. S.

